



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

COMITATO INTERMINISTERIALE PER I DIRITTI UMANI

AVVISO DI SELEZIONE COMPARATIVA

PER IL CONFERIMENTO DI DUE INCARICHI AD ESPERTI GIURIDICI NEL CAMPO DEI DIRITTI UMANI A NORMA DELL'ART. 7 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n.18, recante l'Ordinamento del Ministero degli Affari Esteri, e successive modificazioni, ed in particolare, l'art. 23;

VISTO il decreto ministeriale 5 settembre 2013, n. 2000/517, con il quale è stato ricostituito, nell'ambito del Ministero degli affari esteri, per l'assolvimento degli obblighi assunti dall'Italia nel campo dei diritti dell'uomo, in esecuzione delle Convenzioni e dei Patti internazionali sottoscritti e ratificati dall'Italia, il Comitato interministeriale per i diritti umani (di qui in avanti denominato CIDU) e, in particolare, l'articolo 2, che stabilisce i compiti istituzionali del CIDU e i commi 1 e 4 dell'articolo 8, che stabiliscono, rispettivamente, che il Ministero degli affari esteri e della Cooperazione Internazionale assicura all'Ufficio di Segreteria i servizi necessari al suo efficace funzionamento, e che il CIDU può chiamare a far parte della segreteria, o a collaborare con essa, avvalendosi delle disponibilità economiche previste dalla legge 19 marzo 1999, n. 80, esperti giuridici di elevata qualificazione e di comprovata esperienza nelle materie trattate dal Comitato;

VISTA la legge 19 marzo 1999, n. 80, recante *"Finanziamento delle attività del Comitato interministeriale dei diritti dell'uomo"* con la quale si provvede al finanziamento delle attività del CIDU e, in particolare, l'articolo 1 che stabilisce uno stanziamento onnicomprensivo, destinato a coprire gli oneri per l'Ufficio di Segreteria, nonché per i compensi ad esperti estranei all'Amministrazione;

VISTO l'articolo 7, commi 6 e 6 bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, il quale prevede che le amministrazioni pubbliche disciplinino e rendano pubbliche, secondo i propri ordinamenti, le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali ad esperti di provata competenza, per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio;

VISTO il Decreto Legge 25 giugno 2008, n.112, recante *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"* convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'art. 46;

VISTE le Circolari n. 5 del 2006 e n. 2 del 2008, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, aventi ad oggetto le disposizioni in tema di incarichi e collaborazioni esterne;

VISTA la Direttiva n. 2 del 16 febbraio 2010, *"Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione per il Monitoraggio del lavoro flessibile ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n.165"*;

VISTA la Circolare del 23 luglio 2008, n. 7 della Segreteria Generale del Ministero degli Affari Esteri che disciplina il conferimento di incarichi di consulenza;

VISTA la Legge 7 agosto 2012, n. 135 “*Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come modificato dall’art.15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, contenente il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

VISTO il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati / RGPD (UE) 2016/679 e la vigente normativa italiana di raccordo (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101);

VISTA la Legge 11 agosto 2014, n. 114 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 30 dicembre 2025, supplemento ordinario n. 42;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 30 dicembre 2025, recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2025, supplemento ordinario n. 43;

VISTO il D.M. del 18 ottobre 2024, n. 2170/2603, registrato alla Corte dei Conti in data 27 novembre 2024 al n. 3003, con il quale il Ministro Plenipotenziario Giovanni Battista Iannuzzi è stato nominato Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani;

CONSIDERATO che l’espletamento dei compiti istituzionali del CIDU richiede la predisposizione di rapporti periodici in materia di attuazione degli obblighi internazionali assunti dall’Italia a seguito della ratifica delle relative convenzioni dell’Organizzazione delle Nazioni Unite e del Consiglio d’Europa in materia di diritti umani, nonché osservazioni in risposta a rilievi degli Organi Internazionali di monitoraggio da redigere in lingua inglese;

RITENUTO necessario ottemperare entro le scadenze previste ai suddetti adempimenti discendenti dagli obblighi internazionali assunti per l’anno 2026;

RITENUTO necessario dover ricorrere alla collaborazione di esperti giuridici estranei all’amministrazione, di particolare e comprovata specializzazione universitaria e post-universitaria con specifica esperienza professionale nel settore dei diritti umani, anche in considerazione della attuale indisponibilità di idonee professionalità del tipo richiesto tra il personale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

RENDE NOTO

1. È indetta la procedura di selezione comparativa, per titoli ed eventuale colloquio, per l’affidamento di **due incarichi** ad esperti giuridici di elevata qualificazione e comprovata esperienza nel campo dei diritti umani, ai sensi dell’art. 8, comma 4 del D.M. 5 settembre 2013, n. 2000/517, da svolgersi nell’ambito delle attività del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) nel corso dell’anno 2026, **FINO AL 30 ottobre 2026**, prorogabili, ed aventi ad oggetto le prestazioni delle attività di cui al punto 2. Tali

incarichi, da conferire per il periodo indicato, comporteranno lo svolgimento delle attività descritte al punto 2, in regime di autonomia e senza alcun vincolo di subordinazione.

2. L’oggetto degli incarichi consiste nelle seguenti attività:

- collaborazione per l’analisi e l’elaborazione di contributi tecnici utili all’assolvimento degli impegni internazionali assunti dall’Italia ed affidati al CIDU in tema di diritti umani nel quadro delle principali organizzazioni internazionali (Nazioni Unite, Consiglio d’Europa, Unione Europea);
- per quanto riguarda in particolare le Nazioni Unite, il Consiglio d’Europa e l’Unione Europea: discussione dell’ultimo rapporto periodico relativo alla Convenzione ONU contro la Tortura (CAT), presentato nel 2019 e prevista per aprile-maggio 2026; discussione del secondo rapporto periodico nazionale relativo alla Convenzione ONU per la protezione delle persone dalle sparizioni forzate (CED), presentato nell’aprile 2025; redazione del contributo italiano e la correlata discussione inerente all’attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (CRC) in Italia; visite ricorrenti e i relativi seguiti del Comitato europeo per la prevenzione della tortura (CPT) e della Commissione europea contro razzismo e discriminazioni (ECRI) del CdE, accompagnate dal *briefing* e *debriefing*, organizzati dal CIDU; redazione del terzo Piano d’Azione Nazionale su Impresa e Diritti Umani;
- predisposizione di schede informative (*non-papers*) in materia di tutela dei diritti umani in Italia;
- cura e sviluppo delle relazioni con le amministrazioni e gli enti competenti nei diversi settori dei diritti umani, con gli organi dei trattati internazionali con particolare riguardo ai ICESCR, CAT, CERD, CEDAW, nonché con i principali portatori d’interesse, anche in riferimento al Piano Nazionale Donne, Pace e Sicurezza, al Piano Nazionale Giovani, Pace e Sicurezza e a quello per Impresa e Diritti Umani;
- monitoraggio della legislazione nazionale e delle iniziative legislative in materia di diritti umani;
- collaborazione alla predisposizione dei rapporti periodici in materia di diritti umani che lo Stato italiano è tenuto a presentare alle competenti organizzazioni internazionali, nonché dei relativi aggiornamenti, e delle risposte ai questionari provenienti dalle medesime;
- supporto specialistico in occasione delle visite ufficiali di rappresentanti di organismi internazionali in materia di diritti umani;
- collaborazione all’attività preparatoria alle Sessioni degli organismi internazionali in materia di diritti umani e partecipazione ai lavori delle Sessioni stesse.

3. In considerazione delle attività da svolgere, sono richiesti i seguenti **requisiti personali**, da possedere al momento della presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura selettiva e da mantenere per l’intera durata dell’incarico, e che dovranno essere dettagliatamente indicati nella domanda di partecipazione e nel CV in formato europeo:

- cittadinanza italiana o di uno Stato dell’Unione Europea;
- perfetta conoscenza e padronanza della lingua italiana;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non avere riportato condanne penali, anche all’estero;

- non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziario;
- non essere sottoposto a procedimenti penali in Italia e all'estero;
- non essere incorso nella destituzione, dispensa, decadenza o licenziamento da precedente impiego presso una pubblica amministrazione;
- insussistenza di cause limitative della propria capacità di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e/o cause di incompatibilità al conferimento di incarichi libero-professionali;
- non trovarsi in una situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi.

4. In relazione al contenuto della prestazione richiesta, con la correlata necessità di particolare e comprovata specializzazione universitaria, sono altresì richiesti i seguenti **requisiti di partecipazione**, che debbono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura selettiva:

- diploma di laurea (vecchio ordinamento) o laurea specialistica (nuovo ordinamento) in Giurisprudenza o Scienze Politiche o equivalenti;
- specializzazione post-universitaria (prioritariamente dottorato di ricerca o comunque master in settori attinenti ai diritti umani);
- approfondita conoscenza dei principali Patti e Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, ratificati dall'Italia, dei processi di adeguamento ai medesimi della normativa italiana, nonché delle procedure di esame e valutazione adottate dai singoli Comitati di controllo previsti dagli strumenti internazionali sui diritti umani, con particolare riguardo alle linee guida per la redazione dei Rapporti periodici;
- esperienza lavorativa (anche non continuativa) di almeno cinque anni, relativa alle attività oggetto della consulenza;
- conoscenza della lingua inglese, sia scritta che orale, corrispondente almeno al livello "C1" del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER;
- ottima padronanza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse;
- immediata disponibilità ad assumere l'incarico.

5. In considerazione delle attività da svolgere, saranno valutate le seguenti **ulteriori competenze**, da possedere al momento della presentazione della domanda di partecipazione alla presente procedura selettiva:

- esperienza tecnica e procedurale in materia di strumenti internazionali sui diritti umani;
- partecipazione ad attività attinenti la materia dei diritti umani presso Organismi Internazionali, dell'Unione Europea o di rilevanza internazionale.

6. Il presente avviso di selezione comparativa viene pubblicato sul sito istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

7. I candidati interessati alla selezione dovranno fare pervenire le domande di candidatura **esclusivamente** tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comitato.dirittumani@cert.esteri.it. Le domande di partecipazione così inviate non debbono superare la dimensione massima del messaggio (compresi

allegati) di 5 MB. Per **policy ministeriale di sicurezza informatica è possibile scambiare PEC solo con altre PEC e non indirizzi di posta elettronica ordinaria.**

È esclusa ogni modalità di presentazione della domanda di ammissione alla selezione diversa da quella specificamente prevista. Non è consentito, in particolare, l'invio della domanda via fax.

Alla domanda, redatta secondo il modello allegato, il candidato deve allegare, ai sensi della normativa vigente, **fotocopia di un documento di identità in corso di validità e il CV in formato europeo, debitamente firmato.**

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

- cognome e nome, codice fiscale, luogo e data di nascita e, se nato all'estero, il comune nei cui registri di stato civile sia stato trascritto l'atto di nascita;
- la cittadinanza;
- la residenza;
- la perfetta conoscenza e padronanza della lingua italiana;
- il godimento dei diritti politici e civili;
- il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto, ovvero i motivi dell'eventuale non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate, anche all'estero (anche se siano stati concessi amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del c.p.p., ecc.);
- di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziario;
- di non essere sottoposto a procedimenti penali in Italia e all'estero;
- di non essere incorso nella destituzione, dispensa, decadenza o licenziamento da precedente impiego presso una pubblica amministrazione;
- l'insussistenza di cause limitative della propria capacità di sottoscrivere contratti con la pubblica amministrazione e/o cause di incompatibilità al conferimento di incarichi libero-professionali;
- gli eventuali e attuali contratti di lavoro;
- di non trovarsi in una situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi;
- i titoli di studio posseduti, specificando presso quali istituti siano stati conseguiti e in quale data;
- approfondita conoscenza dei principali Patti e Convenzioni internazionali in materia di diritti umani e dei processi di adeguamento ai medesimi della normativa italiana, nonché delle procedure di esame e valutazione adottate dai singoli Comitati di controllo previsti dagli strumenti internazionali sui diritti umani, con particolare riguardo alle linee guida per la redazione dei Rapporti periodici;

- esperienza lavorativa (anche non continuativa) di almeno cinque anni, relativa alle attività oggetto della consulenza;
- conoscenza della lingua inglese, sia scritta che orale, corrispondente almeno al livello “C1” del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER;
- ottima padronanza dell’uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse;
- immediata disponibilità ad assumere l’incarico;
- **l’indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)** e di posta elettronica ordinaria al quale chiede che siano trasmesse le comunicazioni relative alle prove concorsuali, con l’impegno di far conoscere tempestivamente le eventuali successive variazioni.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed il CIDU non sono responsabili in caso di smarrimento delle comunicazioni, dipendente da inesatte o incomplete dichiarazioni da parte del candidato circa il proprio recapito oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di recapito rispetto a quello indicato nella domanda, nonché in caso di eventuali disgraudi postali o problemi tecnici di rete ostativi ai fini della corretta trasmissione della domanda a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Le candidature incomplete, imprecise o che risulteranno prive dei requisiti personali e/o di partecipazione non saranno prese in considerazione ai fini della selezione in oggetto. Le dichiarazioni mendaci nella domanda di partecipazione sono oggetto di responsabilità penale, ai sensi e per gli effetti del d.P.R. 445/2000.

Le certificazioni rilasciate dalla P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle autocertificazioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000. I titoli di studio posseduti potranno essere autocertificati nei limiti previsti dalla legge.

La partecipazione alla procedura comparativa non dà diritto al rimborso delle relative spese.

8. **Le domande dovranno essere inviate, con le modalità sopra indicate, entro e non oltre le ore 12:00 (ora italiana) del 16 febbraio 2026.**
9. La valutazione comparativa dei candidati, in relazione all’incarico da svolgere, è effettuata da una Commissione, nominata e presieduta dal Presidente del CIDU, che valuterà (attribuendo fino a un massimo di **80 punti**):
 - a) i requisiti di partecipazione e quindi l’attinenza dei titoli di studio e professionali all’incarico da conferire fino ad un massimo di **55 punti**;
 - b) le ulteriori competenze e quindi l’esperienza specifica nel settore oggetto dell’incarico fino ad un massimo di **25 punti**.

Nei casi di pari punteggio e ai fini della selezione dei due vincitori, la Commissione di Valutazione procederà ad un eventuale colloquio con i candidati che siano risultati in possesso del profilo professionale e delle esperienze pregresse conformi all’incarico da conferire; tale colloquio sarà valutato, separatamente, fino a un massimo di **20 punti**.

10. I punteggi saranno attribuiti secondo i seguenti criteri:

Requisiti di partecipazione (massimo 55 punti)

| | |
|--|------------------------|
| Titoli di studio: <i>Diploma di laurea (vecchio ordinamento) o laurea specialistica (nuovo ordinamento) in Giurisprudenza o Scienze Politiche o equivalenti</i> | <u>fino a 10 punti</u> |
| Titoli di specializzazione post-universitaria: <i>Dottorato di ricerca o master in settori attinenti i diritti umani</i> | <u>fino a 10 punti</u> |
| Conoscenza dei principali Patti e Convenzioni internazionali in materia di diritti umani e dei processi di adeguamento ai medesimi della normativa italiana, nonché delle procedure di esame e valutazione adottate dai singoli Comitati di controllo previsti dagli strumenti internazionali sui diritti umani, con particolare riguardo alle linee guida per la redazione dei Rapporti periodici | <u>fino a 10 punti</u> |
| Esperienza lavorativa (anche non continuativa) di almeno cinque anni, relativa alle attività oggetto della consulenza | <u>fino a 15 punti</u> |
| Conoscenza della lingua inglese | <u>fino a 5 punti</u> |
| Padronanza di apparecchiature e applicazioni informatiche | <u>fino a 5 punti</u> |

Ulteriori competenze (massimo 25 punti)

| | |
|---|------------------------|
| Esperienza tecnica e procedurale in materia di negoziazioni di strumenti internazionali sui diritti umani | <u>fino a 10 punti</u> |
| Partecipazione a attività attinenti la materia dei diritti umani presso Organismi Internazionali, dell'Unione Europea o di rilevanza internazionale | <u>fino a 15 punti</u> |

11. La Commissione può interrompere in qualsiasi momento la procedura comparativa per sopravvenute ragioni di legittimità e/o opportunità. In ogni caso, lo svolgimento della procedura di cui al presente avviso non obbliga alla stipula del relativo contratto.
12. La Commissione si riserva la facoltà di procedere alla verifica della veridicità del possesso dei requisiti dichiarati, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, il cui difetto rappresenta causa di esclusione dalla selezione e costituisce, ai sensi degli artt. 75 e 76 del predetto D.P.R. 445/2000, causa di risoluzione del contratto, qualora già perfezionato, nonché determina le conseguenze penali ivi previste.
13. Le convocazioni per gli eventuali colloqui verranno effettuate tramite posta elettronica certificata (PEC). Sul sito del MAECI inoltre, sarà data pubblicità dei candidati convocati e della data di convocazione.
14. Al termine della procedura di valutazione, la Commissione nominerà i due candidati che avranno totalizzato il punteggio finale più alto, con proprio decreto, che sarà pubblicato sul sito istituzionale del MAECI.

15. In caso di assegnazione dell'incarico, ai candidati selezionati potrà essere richiesto di produrre copia della documentazione attestante le dichiarazioni rese.
16. L'obbligazione nei confronti dei candidati selezionati sorgerà esclusivamente con la stipula, a seguito della procedura di valutazione, di apposito contratto di incarico.
17. Qualora i candidati selezionati siano dipendenti di altra Amministrazione pubblica soggetti al regime di autorizzazione di cui all'art. 53 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dovranno presentare l'autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza prima di stipulare il contratto.
18. Con la sottoscrizione del contratto gli incaricati si impegnano a rispettare il *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*, di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n.62 nonché *Codice di comportamento del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale*, approvato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in data 18 settembre 2014.
19. Il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Min. Plen. Giovanni Battista Iannuzzi, Presidente del Comitato interministeriale per i diritti umani.
20. L'incarico potrà avere inizio a partire dal giorno successivo alla pubblicazione ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale del MAECI degli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché della comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'art. 53 comma 14 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e ss. mm. ii. (giusto art. 3, comma 44, della legge 24 dicembre 2007, n. 244), e avrà termine il **30 ottobre 2026**, salvo proroga nel corso dell'anno corrente, con possibilità di risoluzione anticipata che verrà comunicata dal Presidente del CIDU all'interessato con 30 giorni di anticipo. Gli incarichi non costituiscono, in nessun caso, un rapporto di impiego pubblico, né danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del MAECI.

L'incaricato deve comunicare tempestivamente ogni eventuale interruzione del rapporto nonché l'impossibilità di effettuare le prestazioni oggetto dell'incarico, al fine di consentire all'amministrazione di intervenire con soluzioni alternative.

Inadempienze gravi e/o ripetute rispetto agli obblighi contrattuali comportano il diritto per l'amministrazione di interrompere il rapporto.

La sopravvenienza, durante l'esecuzione dell'incarico di cause di incompatibilità o di condizioni di conflitto di interesse al proseguimento dello stesso costituisce motivo di decadenza dell'incarico medesimo. A tal fine l'incaricato è tenuto a dare immediata comunicazione delle attività lavorative, in via autonoma o subordinata, sopravvenute a quelle specificate nel curriculum vitae.

Nel caso in cui il candidato prescelto declini l'incarico oggetto del presente avviso o receda dal contratto nel corso dello stesso, l'Amministrazione potrà individuare un nuovo incaricato tra i candidati idonei secondo l'ordine di punteggio attribuito.

21. Il compenso previsto per le differenti prestazioni potrà corrispondere ad un massimo per ogni contratto di **Euro 20.000,00** (Euro ventimila/00) lordi, comprensivo delle ritenute fiscali, previdenziali ed assicurative a carico dell'esperto/a, il cui pagamento sarà effettuato in ratei mensili.
22. Ai sensi dell'art. 13 Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679, si fornisce di seguito la prescritta informativa sulla protezione dei dati personali trattati nel corso della presente procedura di selezione:
 - I. Il Titolare del trattamento è il Comitato interministeriale per i diritti umani del MAECI il quale opera, nel caso specifico, tramite il Presidente (c/o Ministero degli Affari Esteri e della

Cooperazione Internazionale, Piazzale della Farnesina 1, 00135 ROMA; telefono 06/3691.5925; posta elettronica: Giovanni.Iannuzzi@esteri.it; PEC: comitato.dirittuman@cert.esteri.it).

- II. Il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) del MAECI può essere interpellato ai seguenti recapiti: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Piazzale della Farnesina 1, 00135 ROMA; telefono: 0039 06 36911 (centralino); peo: rpd@esteri.it; pec: rpd@cert.esteri.it.).
- III. I dati trattati sono quelli forniti con la presentazione del modulo di domanda e, per gli assegnatari degli incarichi, quelli richiesti per la gestione del rapporto di lavoro.
- IV. I dati personali conferiti dagli interessati saranno trattati dal Comitato ai soli fini della presente procedura di selezione e, per gli assegnatari degli incarichi, ai soli fini della gestione del rapporto di lavoro instaurato.
- V. La base giuridica del trattamento è nelle pertinenti norme del DpR 5 gennaio 1967, n. 18, del DM 15 febbraio 1978, n. 519 e del DM 5 settembre 2013 n. 2000/517.
- VI. Il trattamento sarà effettuato in modalità manuale e automatizzata da personale del Comitato appositamente incaricato.
- VII. I dati dei candidati saranno comunicati unicamente ai soggetti che partecipino alla procedura di selezione che abbiano diritto ai sensi della normativa vigente o ai quali debbano essere comunicati in adempimento a disposizioni di legge. Saranno inoltre pubblicati sul sito web del Comitato alcuni dati degli assegnatari degli incarichi, in conformità alla normativa vigente.
- VIII. i dati saranno conservati per dieci anni, salvo contenziosi in corso, a decorrere, per il candidato selezionato, dalla conclusione del rapporto di consulenza e, per gli altri candidati, dalla data di conclusione della procedura di selezione, ai sensi degli artt. 2220 e 2946 del Codice Civile;
- IX. L'interessato ha il diritto di accedere ai propri dati personali e, alle condizioni previste dalla normativa vigente, di ottenerne la rettifica. Nei limiti previsti dalla normativa vigente e fatte salve le eventuali conseguenze sulla partecipazione alla procedura di selezione o sulla conferma dell'incarico, egli potrà altresì chiedere la cancellazione di tali dati, nonché la limitazione del trattamento o l'opposizione al trattamento. In questi casi, l'interessato dovrà presentare apposita richiesta ai recapiti indicati al punto 1, informando per conoscenza l'RPD del MAECI ai recapiti indicati sopra.
- X. Se ritiene che i suoi diritti in materia di privacy siano stati violati, l'interessato può presentare reclamo all'RPD del MAECI. Qualora non sia soddisfatto della risposta, l'interessato può rivolgersi al Garante per la Protezione dei Dati personali (Piazza Venezia 11, 00187 ROMA; telefono: 0039 06 696771; peo: protocollo@gpdp.it; pec: protocollo@pec.gpdp.it).

Roma, 26 gennaio 2026

IL PRESIDENTE

Min. Plen. Giovanni Battista Iannuzzi